Anno XII. TORINO, Martedì 2 Aprile 1878 Num. 92.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	12 —	6 —	3 00

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 57	29	15.
Stati Uniti	43	25	13.
Repubblica Argentina e Uruguai	54	27	15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 APRILE 1878.

ITALIA

Il capo della Maggioranza — Potere esecutivo e potere legislativo — I candidati per la Giunta del bilancio — Il dazio sui cereali.

V'ha chi crede che la deliberazione presa ieri l'altro nella riunione della Maggioranza parlamentare, tendente a creare un Comitato direttivo all'infuori del Ministero, debba giudicarsi come una deroga pericolosa alle norme del sistema parlamentare. Certo è che, siccome non si può governare senza il sostegno certo di una maggioranza fedele, così il vero capo *morale* di questa maggioranza è ovvio che debba essere pure il capo del potere esecutivo, il presidente del Consiglio.

Ma che egli debba esercitare un'azione diretta sulla medesima, come suo capitano effettivo, sì da farle pressione anche quando potessero insorgere discrepanze di idee tra le due parti, non ci pare così larga dottrina costituzionale da potersi vittoriosamente sostenere. O una maggioranza è omogenea con chi rappresenta il potere, ed allora non ha d'uopo d'alcun *vincolo diretto* per sorreggerlo ne' suoi atti; od ha e può avere intendimenti diversi dal Gabinetto, ed allora come farebbe ad ubbidire ciecamente a chi presiederebbe ad un tempo e Maggioranza e Gabinetto? In questo caso, essa dovrebbe o mancare alla disciplina disertando la bandiera del capitano, o mancare a se stessa, alle proprie opinioni, alla propria indipendenza.

Che tra la Maggioranza ed il Ministero vi sia sempre una stretta relazione d'intelligenza, onde si possa stabilire di comune accordo la migliore linea di condotta da stabilirsi, sta benissimo. Ma che il Presidente del Consiglio debba assumerne la direzione effettiva, in guisa da rendersene padrone ed arbitro d'ogni suo atto, d'ogni deliberazione, la è una specie di tutela che non può tornar utile ad alcuno.

Anche il Depretis voleva mantenere per sè questo comando sopra una maggioranza che credeva compatta; ma l'esercizio di quella sua pretesa prerogativa non gli valse nè ad impedire che i suoi subordinati si dividessero in tanti gruppetti, nè a preservare se stesso dalla poco gloriosa caduta.

Laonde crediamo che molto saviamente abbia operato il Cairoli, lasciando alla Maggioranza piena libertà di costituirsi nel modo che stimerà migliore, abdicando ad ogni sua ingerenza diretta, e dando così una nobilissima prova di fiducia verso gli amici componenti di quella maggioranza. Ognuno resti ne' suoi limiti; se il potere esecutivo farà il dover suo, il potere legislativo camminerà con lui di pari passo; diversamente, quello che resterà dal lato della ragione e della giustizia avrà sempre sufficiente forza e potere per abbattere quello che se ne sarà allontanato.

***

Del resto, nelle condizioni attuali della Camera, nessun ministro potrebbe sperare di fare assegnamento su tutti i deputati di Sinistra, non che pretendere alla esclusiva direzione di quel partito. Vi ha una diffidenza reciproca in mezzo a tutte le file di quei banchi, vi ha un brulichio di elementi dissolventi, che potrà forse dileguarsi coll'attuazione d'opere serie, colla eliminazione graduata di quei meschini dissidii che dan luogo ad ogni specie di incongruenze parlamentari; ma oggidì la febbre della dissoluzione imperversa più che mai minacciosa. Ne sia prova la fenomenale, incredibile dispersione di voti solo per preparare i trenta candidati per la Commissione del bilancio!

La *Capitale* assicura, a tale proposito, che nella lista dei candidati proposti dalla Maggioranza, si è proceduto con tali criterii da comprendervi perfino uno dei deputati più compromessi nel maneggio dei fondi segreti! — E avanti.

***

La soppressione del dazio di confine sui cereali, raccomandata alla Camera dall'onorevole Minghetti, e sostenuta dai fogli che specialmente amano occuparsi delle questioni riflettenti il bene pubblico, non v'ha alcun dubbio che, qualora fosse adottata, tornerebbe di grande e diretto vantaggio per tutti i consumatori in generale, specialmente ne' tempi in cui la carezza de' viveri si fa maggiormente sentire.

Il dazio de' cereali frutta non più di quattro milioni e mezzo all'anno, ma toglie molto più del quadruplo di questo magro prodotto alle tasche dei consumatori di pane; poichè un tale dazio osteggiando l'entrata de' grani esteri nel Regno, concorre a mantenere alto il prezzo de' grani indigeni. Quindi, essendo una delle tasse che più direttamente pesa sul pane, e trattandosi di alleggerire il paese de' maggiori gravami, sarebbe ovvio che si incominciasse a sopprimere questa, da cui lo Stato non approfitta che in menoma parte. Una diminuzione di venti o trenta milioni sul macinato sarebbe forse assai meno avvertita di questa soppressione. Usi a prendere atto di tutte le proposte che ci sembrano buone e ragionevoli, da qualunque parte emanino, di questa pure abbiamo voluto far cenno, augurandoci in pari tempo che sia presa in seria considerazione prima che siano definitivamente approvati i trattati di commercio.

CITTÀ DI TORINO.

Dispensarii oftalmici per la cura degli individui affetti da congiuntivite granulosa.

Lunedì 1° aprile saranno aperti dispensarii pubblici per la cura di tutti gli affetti dalla congiuntivite granulosa dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno compresi i festivi nelle seguenti località:

Ospedale Oftalmico, via Juvara, n. 19.
Via San Maurizio, n. 20.
Via Madama Cristina, n. 24.
Via Artisti, n. 15.
Via Priocca, n. 6.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 31 marzo 1878.

Il sindaco L. Ferraris.

Lettera dal circondario di Vercelli.

Un ballo di beneficenza a Bianzè — La solita questione di un ponte sulla Dora Baltea.

30 marzo.

In questa stagione perversa, in cui ciascuna famiglia è infestata per lo meno da un reuma e da un raffreddore di riguardo, e in cui girano per l'aria atroci minaccie di cosidetti dolori di costa, tentare un ballo di beneficenza e farlo riuscire a bene, parve ed era impresa ardita. E pure il ballo, datosi a Bianzè la sera di ieri l'altro (26) a favore di quell'asilo infantile, riuscì proprio egregiamente.

Dopo una serie di giorni ventosi, che avevano dato un'irritazione seccante anche ai nervi delle creature più miti, quella sera si mise a piovere improvvisamente, tanto per inaffiare le calzature e le tube lucenti degli intrepidi, che si movevano verso il palazzo municipale di Bianzè.

Ciononostante furono molti questi intrepidi, e per fortuna non mancarono neppure le signore e le signorine coraggiose trattandosi di fare un'opera di misericordia per i bambini dell'asilo.

Gli ultimi treni, che venivano da Torino e da Vercelli, e le private carrozze signorili portarono un discreto numero di accorrenti forestieri, che uniti a quelli in numero ragguardevole del luogo produssero ciò che si chiama propriamente un ballo animato ed elegante.

Il palazzo municipale faceva uno spicco caldo e luminoso in mezzo alla tenebria di quella notte piovosa.

Il salone delle danze si era allungato soppottamente mediante un padiglione fantastico.

C'erano ampie sale pel *buffet* con ogni sorta di così detta grazia di Dio; c'erano salotti per i patriarcali giuochi dei tarocchi e a tressette; c'era un altarino di beneficenza tutto cosparso di fiori, ancor essi di beneficenza. Così dal *buffet* ai tarocchi, dai tarocchi alla lotteria dei fiori finti e da questi a quelli vivi e odorati della sala delle danze, le ore trascorrevano velocemente.

La numerosa orchestra era diretta dall'eccellente maestro Galimberti, che in quella notte sprigionò tutto il fascino, tutta la forza irresistibile, e, se è lecito dirlo, tutta la elettricità di quella pila voltaica che è la sua musica. Essa farebbe scattare non so chi.

Si ballò avidamente, e anche qui, se è lecito dirlo, rapacemente, come se il conflitto anglo-russo non ci dovesse lasciar ballare mai più.

Si notavano splendide ballerine, di cui sarebbe una vera profanazione fare i nomi in un giornale politico fra la minaccia di Ignatieff e il trattato di commercio colla Francia.

Ma poichè i nomi politici sono più specialmente destinati alla pubblicità, farò un solo nome politico maschio, dicendo che al ballo di Bianzè c'erano figli e nipoti di Quintino Sella.

Al mattino, mentre ai vetri della finestra compariva l'azzurro del cielo, si notò l'improvvisata della neve, venuta giù tanto per dare nuovo spettacolo di poesia ai dilettanti della medesima e nuova allegrezza ai dilettanti di agricoltura che tornavano a casa.

In conclusione fu una festa sotto ogni aspetto ammodo e divertente. E i benemeriti, operosi e intelligenti signori che la prepararono si meritano non solo gli usuali ringraziamenti e complimenti, ma si meritano addirittura un diploma di magia bianca.

***

A questo punto mi si attraversa un pensiero.

Paragonatelo pure al passaggio di qual predicatore che dal panegirico di San Giuseppe venne a far la predica della confessione, ma è un pensiero che può stare con tanti altri. Se un ballerino per restituirsi al suo paese avesse dovuto valicare la Dora Baltea a Sant'Anna, invece di un ponte vi avrebbe trovata la solita questione del ponte.

Di questa questione, testè risuscitata, ho sentito un coro di giornali dello stesso colore dare all'unisono soverchio merito al Governo e chi per esso. Di quanto benedetto Governo un po' si dice troppo male e un po' troppo bene. Se il Governo in addietro, e chi per esso, avessero voluto risolvere la questione di un ponte a Sant'Anna, avrebbero potuto promuovere per decreto o con una proposta di legge il Consorzio coattivo. Invece, come ha già narrato esattamente la *Gazzetta Piemontese*, per ora il Consiglio superiore dei lavori pubblici, riconoscendo l'utilità dell'opera, ha semplicemente sottoposto un nuovo riparto alla provincia interessata.

Il Consiglio provinciale di Torino lo ha già accettato; e, poichè si sono fatti alcuni nomi fuori di proposito, è lecito ed onesto riparare ad un'omissione. L'onorevole conte Cerese, deputato di Chivasso, solerte ed addottrinato amministratore della provincia di Torino, seppe grandissimamente a imprimere una vita nuova e vigorosa alla questione del ponte di Sant'Anna nella Deputazione e nel Consiglio provinciale, di cui è parte così egregia.

Il suo stimato collega, avvocato Maxxucchetti, e l'onorevole relatore Massa, si debbono ringraziare come altamente benemeriti, se, come dissi, il Consiglio provinciale di Torino, che è il più interessato di tutti, ha fortunatamente già approvato il nuovo riparto. Ora toccherebbe l'approvarlo al Consiglio provinciale di Novara; perciò è assolutamente necessario che esso sia presto convocato; quindi desidero che queste parole suonino come uno svegliarino a quella onorevolissima Deputazione.

Se il Consiglio provinciale di Novara approverà il nuovo riparto, *bene quidem*; se no, allora sarà proprio necessario che il Governo e chi per esso procurino qualche cosa di praticamente definitivo al riguardo. Quando non si riesce a fare amichevolmente una divisione privata, la si fa giudiziale. Così quando, dopo un ventennio di tentativi, non si riuscisse a combinare il Consorzio facoltativo pel ponte di Sant'Anna, bisognerebbe venire al Consorzio obbligatorio per decreto o per legge speciale. Se ciò non si potesse ottenere, sarebbe quanto dire che per una parte riguardevole della economia sociale, come sono certe opere interprovinciali di necessità pubblica, mancasse ogni sanzione di giustizia.

Intanto, a fine di riuscire nell'intento, sia per una via o sia per l'altra, ci vuole concordia di tutti ed equità di giudizi in tutti. Così sia.

Genova, 1 aprile. — Leggesi nel *Corriere Mercantile:*

Sabato un furioso vento di Libeccio scatenavasi sulla nostra città. Le onde del mare agitatissimo si sollevavano furenti.

Questo temporale veniva già segnalato dall'Osservatorio meteorologico di Marsiglia perchè i naviganti non si allontanassero dai porti.

Verso le tre pomeridiane il vento cresceva a dismisura; si stentava a reggersi in piedi e a non essere sbatacchiati nei muri. In piazza Sarzano parecchie bambine, fra le molte che

---

(116)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLI.
(Seguito)

Daniele O'Leunac, non rifornito che degli abiti cui si trovava indosso, abiti cittadineschi per non dar nell'occhio colla montura, con solo quel tanto di denari che poteva tener nelle tasche, con un pugnale sotto panni ch'ei si strigeva addosso come la cosa più preziosa che avesse, era uscito verso sera dalla città a piedi, come per fare una passeggiata, determinato di camminare fino a che arrivasse a rimetter piede in Bombay, qualunque ostacolo della via, qualunque pericolo, qualunque difficoltà, qualunque fatica avesse dovuto per ciò affrontare. Gli toccava camminare cauto, per istradicciuole fuori mano, meglio che per la grande diretta, affine di evitare gli agenti dell'autorità inglese, ai quali tutti ei sapeva sarebbe stato dato subito in nota come disertore, più di notte che di giorno per evitare l'incontro della gente, e per evitare eziandio i terribili effetti dell'implacabile sole indiano; e per lasciare eziandio le meno possibili traccie di sè e del suo passaggio. Camminava coll'istinto del selvaggio che si orizzonta e trova il suo cammino dall'osservazione delle stelle del cielo, dei rumori della notte, dei susurri delle acque, delle piegature dei fili d'erba: nutrendosi di frutta di cocchi e di banani che incontrava per via e dissetandosi coll'acqua dei ruscelli, quando ne trovava, costretto molte volte ad abbeverarsi di quella putrida di fossi fangosi e di risaie. Un eccitamento febbrile gli dava la forza di sopportare una vita siffatta: e qualche volta gli avveniva d'inoltrarsi alla cieca, senza sapere ove n'andasse, senza essere certo della direzione che seguiva, per folte boscaglie, per terreni orribilmente selvatici, non stati mai segnati ancora da orma umana, per luoghi circondati da un profondo silenzio, interrotto solo a volta a volta dai ruggiti di qualche tigre e dagli ululi di qualche iena. Spesso fu obbligato salvarsi in fretta sopra qualche alta pianta e accoccolarsi fra i rami di essa, il cuor palpitante, per isfuggire a fiere erranti e fameliche, e là starsene appollaiato ad aspettare che la chiarezza del giorno venisse a liberarlo; spesso nel cercare un sito erboso e ombroso dove riposare un poco le sue stanche membra, dovette fuggire, irte le chiome per orrore, alla vista del terribile serpente a sonagli e del *cobra-capello*. Solo una volontà di forza eccezionalissima, solo un vivo desiderio mantenuto in una tensione costante da una passione entrata nel sangue e fattasi propria natura, possono comandare alle forze del corpo umano di strapassarsi in tal modo, di reggere a tali eccessi, senza che questo povero corpo vi soccomba.

Ma ad ogni modo tali forze, anche sotto quel potente eccitamento, hanno pur sempre un limite, e dopo un mese ch'ei camminava, Daniele si dovette accorgere che questo limite era per essere varcato, e che ben presto forse, egli non avrebbe potuto reggere più oltre.

La disperazione che allora l'assalse, il dolore onde fu compreso, quando pensò che facilmente egli sarebbe soccombuto colà nel deserto, solo, ignorato, lontano da tutti, impedito di fare le sue vendette, lasciando impunita la scellerata che lo aveva tradito; chi lo può dire? Egli non sapeva al giusto quanto cammino avesse fatto, ma ben sentiva che assai lunga, lunga strada gli rimaneva ancora da percorrere: aveva innanzi a sè altissimi monti cui bisognava superare, folti boschi pieni di feroci animali che doveva attraversare.

Una sera, sposato proprio del tutto, mentre il sole scendeva all'orizzonte e l'ora di camminare più vivamente cominciava appunto, ei si lasciò cadere sopra un gran lastrone di pietra nelle gole dei monti di Ghauts e gli parve che tutto fosse per finire. Aveva un mal di capo per cui la fronte sembrava dovergli scoppiare; un continuo tintinnio nelle orecchie, un dolore in tutte le membra, un'arsura intollerabile nella gola, nel petto, in ogni vena. Stette tutta notte, senza poter dormire, in preda ad atroci spasimi. Venne il giorno: il sole sorgeva più splendido che mai all'orizzonte e la natura che esalava tutt'intorno una vita novella, non aveva alcuna benefica influenza su di lui, che quasi non si avvedeva nè della nuova luce irradiante, nè delle bellezze della prospettiva che gli si spalancava dinanzi. Eppure la volontà superò ancora il dolore; il misero si alzò e si ripose in cammino, sebbene i suoi piedi fossero feriti e gonfi e rifiutassero trasportarlo più lungi. Camminando, il sole che s'era innalzato, divenne bruciante e un vento caldo levava nuvoli di polvere che oscaravano la vista, riempievano di ardente arsura la gola del viatore. Vacillante egli seguiva una strada aperta fra le roccie, dove percoteva inesorabile il flagello del sole, e quando era rifinito dalla stanchezza, quando il capo che pareva proprio bollirgli non reggeva più alla fatica di regolare quel corpo accasciato, egli si trascinava all'ombra di qualche roccia più grossa e buttavasi là a riposarsi alquanto per riprender lena: ma il suolo era ardente, le roccie scottavano, tutt'intorno pareva una fornace.

A un punto gli occhi desiosi del poveretto mirarono alla radice d'una costa montana una specie di caverna, il cui ingresso, ombreggiato da un folto gruppo di piante, era tutto smaltato d'un tappeto freschissimo di fitta erba verdeggiante. Si affrettò verso quella volta; ma quando, giunto a quella grata ombria, il suo respiro uscì più libero e con più sollievo dal petto ansante, ed egli stava per adagiarsi su quella molle erbetta, vide un qualche indistinto oggetto muoversi; aguzzò lo sguardo e con grande spavento s'accorse di un lungo, grosso serpente, quale non aveva visto ancora mai, che stava disteso voluttuosamente sul suolo. Egli aveva appena scorto che cosa fosse, che il rettile si era alzato diritto, furibondo, fischiando e dardeggiando la forcuta lingua in terribil maniera. Daniele trovò la forza di fare un salto addietro e si pose a correre giù dalla china, per quanto le sue forze lo permettevano, senza badare alle offese che gli producevano nelle mani e nel viso gli spinosi arbusti di cui era piena la via, che crescevano fra le roccie.

Ma il serpente lo inseguiva, e s'egli si volgeva indietro a guardare, incontrava la luce orribile degli occhi del rettile che sempre più s'appressava, guadagnando terreno su di lui. Alla fine non vi fu più distanza fra essi. Il momento fu terribile. Daniele si sentì perduto: ebbe nuovo coraggio e nuova forza dalla disperazione: si gettò sull'animale afferrandolo alla gola, mentre, con tutta la forza ond'era capace, gl'immergeva il pugnale più e più volte nel collo e nel corpo. Entrambi caddero per terra: l'uomo avvolto nelle spire del rettile in un gruppo orribile e spaventoso: ma la mano dell'irlandese non cessava di ferire. Il serpente si drizzò ancora, fece un salto, quasi volesse riprendere la preda, ma cadde contorcendosi convulsivamente, macchiando il suolo di una pozza di nero sangue: tentò un nuovo sforzo, ma anichè raggiungere la vittima, rotolò pei sassi, andando a spirare in una fenditura di quelle roccie. Daniele, passato il pericolo, affranto da quell'orribile lotta, cadde svenuto.

(*Continua*) R. Michell.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garentiti dalla legge).

uscivano in quel punto dalla scuola, erano buttate per terra.

Poco dopo dalla vicina marina si scorgeva un bastimento a tre alberi che si affrettava ad entrare in porto, ma stentava orribilmente pei cavalloni che ogni tratto gli saltavano a bordo. Come Dio volle, imboccò il porto desiderato, ma non potè dirsi ancor salvo, giacchè investì un piroscafo e ne ebbe rotto il *bompresso* e parte dell'*opera morta*.

Grandissimo numero di persone, non curanti il vento che fischiava loro nelle orecchie, stava sulle mura a contemplare l'imponente spettacolo che presentavano le acque sconvolte come raramente si videro da noi.

CORRIERE DI NAPOLI.

Dubbio generale — Indecisione del Ministero — Gli affaristi al Municipio — Le esequie della duchessa di Malvito — Provocazioni — Il Faust al San Carlo — Le Due dame al Fiorentini — Il processo dei venditori di giornali — L'indirizzo delle signore napolitane — Il generale Galluzzo — Speranze dei borbonici.

Napoli, 30 marzo 1878.

Cosa si fa? Si scioglie il Municipio o va via il Gravina? Resta qualcuno o vanno via tutti?

Ecco le domande che tutti i Napolitani si scambiano e a cui nessuno sa rispondere.

Ieri, deputati venuti da Roma assicuravano che il Governo nella *giornata* avrebbe preso una decisione; finora nessun dispaccio è venuto a dirci ch'essa fu presa.

*** Intanto la baraonda continua, l'indecisione del Governo l'accresce. I municipalisti, temendo di lasciare il posto, si danno a tutt'uomo a porre in ordine gli affari. Concessioni, appalti a trattative private, nomine di governatori di luoghi pii, nomine d'impiegati si fanno tutti i giorni dalla Giunta. Si preparano così le nuove elezioni, formando intorno all'amministrazione Sandonatiana un gruppo di cointeressati difficile a rompersi.

*** Le esequie della duchessa di Malvito, madre del Sandonato, non diedero luogo a scandali. La Giunta fece invitare gli impiegati municipali a seguirne il feretro, ad essi si unirono gli impiegati provinciali, altri del Banco di Napoli, i consiglieri municipali, dei deputati e cittadini amici personali del Sandonato e si formò un seguito di circa due mila persone, rappresentanti il partito dell'attuale Amministrazione municipale.

Innanzi a questa provocazione, gli altri partiti e la parte indifferente della popolazione serbarono un contegno calmo e dignitoso, qual si conveniva alla trista circostanza. Ma se una qualche scena disgustosa fosse avvenuta, a chi la colpa? Certo a coloro che si servivano di una fresca tomba per scopi dimostrativi. Basta, la crisi è passata tranquilla. Meglio così.

*** Guarite dalle loro indisposizioni le artiste Vitali e Giagnoni, l'altra sera dopo lungo attendere avemmo la prima rappresentazione delle *Due dame* al Fiorentini e la ripresa del *Faust* al San Carlo.

Questo non poteva andare più a precipizio di quel che andò. Era meglio non si fosse dato. Mai non abbiamo veduto un'accolta di artisti così sfiatati. L'orchestra ed i cori non potevano essere peggiori. Infine fu uno spettacolaccio che provocò urli e fischi, di quelli proprio delle grandi occasioni. La Commissione teatrale accogliendo i pretesti dell'impresario e le speranze di miglior avvenire, ha permesso per questa sera la replica; temo molto non si arriverà alla fine.

Al Fiorentini la scena era diversa. Le *Due Dame* di Paolo Ferrari, per i moltissimi pregi intrinseci che hanno, per la valentia degli artisti formanti la compagnia Bellotti-Bon N. 2, ottenevano uno splendido successo; di quei reali, sinceri, che durano, non degli effimeri e falsi, detti successi d'amicizia.

Questo dramma-commedia del Ferrari è uno dei pochi lavori drammatici che abbia saputo raccogliere l'approvazione di tutti i pubblici d'Italia. Ed in vero è meritata. Certo non mancano le mende, esiste sempre quel difetto di voler carezzare certi pregiudizi sociali che si dovrebbero combattere, come nel *Duello* e nel *Suicidio*; ma è innegabile che una volta preso a sostenere la tesi della *Maddalena* divenuta onesta madre di famiglia e della donna onesta che *en cachette* è Maddalena, il dramma non poteva essere nè meglio pensato, nè meglio sceneggiato.

L'azione è viva e sbrigliata, i racconti pochi, il dialogo sempre animato, spiccio, che va innanzi libero, franco e lindo, senza lungherie, il che non lascia diminuire l'interesse un sol momento; dippiù è tratteggiato a grandi linee.

Alcune idee vengono accennate, abbozzate, non sviluppate. Il Ferrari con somma maestria lascia alle volte intendere quel che vuol dire, ma non lo dice.

A che prolungarmi sopra una commedia già dal pubblico giudicata ed ai lettori della *Piemontese* ben nota? L'esecuzione non poteva esser migliore; tutti, il Checchi, il Pietrotti, la Marzanotte e la Santecchi meritano elogi; superiori la Pia Marchi e la Giagnoni. Questa un tipo perfetto d'ingenua, quella una vera gran signora. Gli applausi cominciarono dalle prime scene, s'accrebbero sempre, raggiunsero l'apice nella scena IV del 3° atto, che è il coronamento dell'edificio.

Inutile dire che si è replicata iersera, si ridà questa sera e così innanzi per varie rappresentazioni.

*** Più fiato nelle mie lettere vi ho sciupato al grave sconcio dei venditori di giornali che per allettare il pubblico gridano per le vie a squarciagola la gesta di Tizio e di Caio, diffamando l'individuo e falsando la pubblica opinione. Questo scandalo, che non si verifica in nessun'altra città d'Italia, è stato trovato buono dall'autorità giudiziaria.

Tanto in occasione dell'affare Crispi, quanto per l'ultima crisi municipale, le guardie di Questura, in omaggio dell'art. 84 della legge di pubblica sicurezza, credettero arrestare vari ragazzacci che si permettevano gridare le insolenze. Condotti innanzi al pretore della prima Pretura urbana, signor Raffaele Lorenzi, sono stati rimandati assolti, quali puri angioletti. Il pretore non ha trovato reato. Ha giudicato che i venditori di giornali non erano colpevoli, perchè ripetevano in fondo ad alta voce quel che si trovava scritto nel giornale.

Vorrei sapere se domani io dessi ad una ventina di monelli degli esemplari della *Piemontese* in cui sarà stampata questa mia e facessi gridare: *Gl'imbrogli del pretore Lorenzi*, cosa direbbe l'egregio magistrato? L'avvocato Valletta, funzionante da Pubblico Ministero, ha prodotto appello.

Passiamo ad altro.

*** Tra giorni, credo posdomani, partirà per Roma la signora duchessa di Bovino; essa è incaricata di presentare a S. M. la Regina un indirizzo delle signore napoletane. L'indirizzo è sottoscritto da 240 dame dell'aristocrazia ed alta borghesia. È scritto sopra pergamena dal comm. Pompeo Caraffa, cerimoniere di Corte ed artista — a tempo perso — intelligentissimo.

Le parole appartengono al comm. Federico Persico; sono molte, sentite e belle. La pergamena è riposta in una covertura fatta dal legatore Forti, tutta contornata di coralli lavorati a bulino dal Melillo. È un lavoro degno di chi deve riceverlo e di chi lo dà.

*** Ieri ebbero luogo i funerali del tenente generale al riposo Michele Galluzzo. Aveva 96 anni, era uno dei pochi superstiti delle guerre napoleoniche, in particolare di Spagna. Servì il Borbone fino al 1860, poscia accettò il nuovo ordine di cose, chiedendo però il ritiro, grazie alla sua avanzata età. Resero gli onori militari una brigata di fanteria, un battaglione di bersaglieri e due squadroni di cavalleria. Fece poco buona impressione vedere i cordoni della coltre esser tenuti non da ufficiali generali, ma da colonnelli e maggiori.

*** A proposito di borbonici. Una bella *pour la bonne bouche*. Essi sono tutti giulivi per la piega che prendono gli affari d'Oriente. Ritengono che l'Italia sarà trascinata in una guerra contro l'Inghilterra; allora..... gli Inglesi occuperanno la Sicilia, il re Francesco vi accorrerà, riprenderà il suo Governo e..... ripetizione del 1799 e del 1815. Piano, signori miei, non vi affrettate a correr troppo. Potreste morire di speranze rientrate e non sarebbe la più bella fra le morti.

Caos.

ESTERO

Ancora sulla missione di Ignatieff — Il Ministero prussiano.

La missione Ignatieff a Vienna era abbastanza importante perchè ci arrestiamo ancora su di essa.

Il *Journal des Débats* ha un telegramma da Vienna 31, in cui si legge che il generale ritorna a Pietroburgo senza aver ottenuto risultati positivi, per sottoporre al suo Gabinetto il punto di vista austriaco e ricevere nuove istruzioni. — L'Austria-Ungheria non può contentarsi delle modificazioni del trattato di Santo Stefano proposte dalla Russia, e lo dichiara inaccettabile nel suo insieme.

La situazione si riassume dunque in questa alternativa; o la Russia sottoporrà il trattato di Santo Stefano in massa alle deliberazioni di un Congresso, o essa sarà costretta a fare all'Austria tutte le concessioni immaginabili per assicurarsi la sua neutralità. Il conte Andrassy è deciso ad appoggiare assai energicamente i suoi reclami.

Qui interesserebbe sapere quali sono questi reclami.

Un telegramma viennese del *Temps*, sempre bene informato, li enumera così:

L'Austria-Ungheria esige:

1° Che la sua preponderanza nell'ovest della penisola dei Balcani sia assicurata da convenzioni commerciali e militari tra essa e la Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina, il Montenegro e l'Albania;

2° Che la frontiera meridionale del principato bulgaro che, secondo il trattato di Santo Stefano, s'avanza fino al Mar Egeo, sia internata e che una striscia di terreno al nord di Salonicco e di Kavalla sia restituita alla Porta, in modo da assicurare le comunicazioni attraverso un territorio ottomano dall'Austria-Ungheria colla parte orientale della penisola dei Balcani, cioè con Costantinopoli;

3° Essa desidera regolare questa questione direttamente colla Porta, senza intromissione della Russia.

Il *Fremdenblatt*, che, come si sa, è un portavoce del conte Andrassy, contiene nel suo foglio mattutino del 31 marzo un articoletto che ha aspetto di comunicato, e le cui informazioni sono molto conformi a quelle del *Temps*. Ne traduciamo il punto più importante:

« L'Austria-Ungheria esige che le si riconosca il diritto di organizzare l'ovest della penisola dei Balcani conformemente ai suoi interessi. Debbono quindi sottrarsi all'influenza russa la Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina, il Montenegro e l'Albania, cosicchè militarmente ed economicamente siano unite alla nostra monarchia da un vincolo contrattuale... Per quanto poi concerne singolarmente la Bosnia, l'Erzegovina e l'Albania, la Russia deve lasciare che l'Austria-Ungheria si metta essa d'accordo colla Porta. »

Non v'è nessun motivo per supporre che queste informazioni non siano esatte. Esse sono, per lo meno, abbastanza naturali.

***

Colle nomine definitivamente annunciate dal *Reichsanzeiger* di Berlino, il Ministero di Stato di Prussia è riorganizzato e ricomposto nel modo seguente:

Presidente: il Dr. principe Ottone di Bismarck, ministro degli affari esteri, cancelliere dell'Impero tedesco.

Vice-presidente: il conte Stolberg di Wernigerode, titolare della nuova carica di vice-cancelliere. (La vice-presidenza l'aveva prima Camphausen, ministro delle finanze).

Ministro dell'interno: il conte Botho di Eulemburg (presidente superiore della provincia di Hannover, da non confondersi col conte F. A. di Eulenburg, suo predecessore agli interni).

Ministro della giustizia: il dottore G. A. Leohardt.

Ministro delle finanze: Hobrecht (primo borgomastro di Berlino); — in sostituzione di Camphausen.

Ministro degli affari ecclesiastici, dell'istruzione pubblica e degli affari medicali: il dottore Falk.

Ministro della guerra: il generale di fanteria de Kameke.

Ministro del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici: Maybach (sotto-segretario di Stato nello stesso Ministero); — in sostituzione di Achenbach.

Ministro dell'agricoltura: il dottore Friedenthal.

De Bulow resta segretario di Stato al Ministero degli esteri, e Hofmann, presidente della Cancelleria dell'Impero.

Il principe Bismarck voleva separare dal Ministero dei lavori pubblici le ferrovie per costituirne un Ministero a parte, e voleva inoltre separare il demanio e le foreste dal Ministero delle finanze. Il Landtag non gli votò le clausole.

Lo scopo principale di Bismarck nel voler creare il Ministero delle ferrovie era di preparare il riscatto delle ferrovie particolari che costituisce uno dei punti principali della *real-politik* del Cancelliere. Le ferrovie particolari sono finora soltanto soggette all'ispezione prussiana, e questa ispezione è affidata al Ministero dei lavori pubblici. Maybach, nuovo ministro dei lavori pubblici, venne al potere con questo programma: « Imposte indirette e guerra alle ferrovie particolari. » Egli sarà quindi nemico della quinta sezione del suo Ministero. Così vuole Bismarck che tosto o tardi riscatterà le ferrovie, vincendo le resistenze del Reichsrath e del Bundesrath.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo reca:

1. **Un R. decreto** (n. MDCCCXXXIV, parte suppl.), del 14 marzo, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, sedente in Roma.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA

2 aprile.

Il Municipio e l'Impresa del Regio. — Le divergenze insorte fra il Municipio e l'Impresa del Regio, circa il prolungamento degli spettacoli sono, per ora, appianate.

Gli spettacoli dunque continueranno fino al giorno 11 corrente e l'orchestra fino a quel giorno verrà pagata metà dal Municipio e metà dall'Impresa.

È stata però di comune accordo nominata una Commissione d'arbitri per decidere chi debba addossarsi gli stipendi dei professori d'orchestra (per le rappresentazioni straordinarie dopo il 31 marzo) per gli anni a venire, cioè per i tre anni che resta ancora legata l'impresa Depanis al contratto municipale.

Questo almeno si chiama ragionare!

Stando le cose in questi termini potremo ancora sentire un altro paio di volte *Il re di Lahore* ed il *Trovatore*.

Terremoto. — Il prof. Pietro Calderini mi annunzia che il giorno 29 marzo ultimo a Mollia nella Valsesia fu sentita una scossa di terremoto che parve sussultorio, alle ore 10,50 ant. La notizia devesi al signor Janni, osservatore pluviometrico di quella località.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
1 aprile 1878.

P. F. Denza.

Sequestri. — Ieri, per cura delle guardie municipali, fu sequestrato in una bottega di commestibili di via Bellezia un barile di sardelle sotto sale che, per essere in istato di avanzata putrefazione, esalciavano a vilissimo prezzo. Attenti coloro che non agognano ad essere avvelenati!

Teatri. — Regio. — L'Impresa annunzia per stasera la 3ª esecuzione della *Messa da requiem* di Verdi e la 4ª per giovedì 4 aprile.

— Gerbino. — Vi annunziamo con quattro paroline di raccomandazione, la beneficiata della prima attrice signora Celestina Tucchi-Bracci, che avrà luogo giovedì sera col seguente programma pomposo e promettente:

1° *A pensar bene c'è sempre tempo*, bozzetto in un atto, in versi martelliani, di Pietro Lapucci, nuovissimo; 2° *Ronzii*, commedia in 1 atto di Ulisse Barbieri, nuovissima; 3° *Tre fili fanno uno spago*, commedia in un atto del cav. Picciolli, nuovissima; 4° *Trionfo non d'amore*, parodia di Ulisse Barbieri.

— Balbo. — Che serata ha fatto la Gemma Cuniberti ieri sera e che onori le si son resi! Caspiterina! se la va di questo passo un giorno o l'altro la piccola artistina me la porteranno in trionfo processionalmente!

Figuratevi che durante la rappresentazione del nuovo drammino *Marietta e Carlino* (piccino piccino erano i protagonisti!) la Gemma ha avuto fiori e regali d'ogni sorta e perfino una poesia!

E che poesia!

Ne volete gustare una quartina? A voi, leggete:

Cara Gemma! a noi c'è dato
Di poterti riveder
Col tuo capo incoronato
D'altor, premio al tuo saper.

Il dramma del Salvestri è carino assai per il concetto, ma ha un secondo atto un po' pericoloso: la morte di un fanciulletto in iscena con tutte le angoscie dell'agonia e gli atramenti relativi.

La Cuniberti che fa due parti è meravigliosa, è sublime, commuove, trasporta; ma a nostro avviso quel genere di produzioni per una bambina di 6 anni è troppo asfissiante e fa troppo male agli spettatori.

Volete fare dell'effetto? Volete commuovere? Ebbene fate morir quel bambino attore dietro alle *quinte*, ma non lo esponete agli occhi del pubblico nello stato di ferito grave, moribondo, cui deve figurare.

Toglietе ciò al dramma del Salvestri ed avrete una cosettina assai graziosa.

Alla Gemma diremo: piccina, tu sei un portento!

— San Martiniano. — Sono annunciate le ultime rappresentazioni al teatrino da S. Martiniano, che chiude degnamente la stagione di quest'anno collo spettacolo allegorico-panoramico: *Al Pantheon!* in cui sono artisticamente riprodotti come in un teatro meccanico i principali quadri delle pompe funebri in Roma al re Vittorio Emanuele.

— *Teatri di fuori.* — Da Napoli ci telegrafano: « Ieri sera la *Frine* di Riccardo Castelvecchio al teatro Fiorentini successo misto. I primi tre atti accolti con freddezza. L'ultimo successo completo. »

Cronaca nera. — A Torino.

Risse. — Tra due individui che avevano a trattare della liquidazione del mese (nulla di Borsa, nè di commercio) si venne ieri, sul corso Principe Eugenio, a spiegazioni manuali e pedali. Una guardia municipale dovette intervenire a far da conciliatore.

*** *Chi mangia paghi!* — Non valeva la pena di farsi trascinar in Questura per 21 soldi. E non pertanto volle tentar questa sorte un tal G... M... che, consumate ieri un ben meschino pranzo in un'osteriuccia del Borgo Nuovo, credè che a pagar lo scotto bastasse il mostrar i tacchi all'esercente.

*** *Danno e busse.* — Domenica sera capitò brutta, ma brutta davvero ai coniugi G. e A. P., fruttivendoli.

I poverini, facendo ritorno alla loro abitazione in via Franco Bonelli, trovarono prima dei barabba nella via dalle Tre Galline, che li ingiuriarono e li percossero villanamente ferendo leggermente ad un braccio la donna; poi giunti a casa provarono un'altra sorpresa: trovarono che i ladri, mediante scassinamento, erano entrati nel loro modesto alloggio ed avevano loro rubato due cicondoli, uno spillone ed un anello d'oro, due fazzuola ed uno scialle, il tutto per un centinaio di lire.

Che bella domenica!

*** *Furto ed arresto.* — Ieri l'altro a sera certo B. G., uscendo dal *Caffè di Città* in piazza dei Molini, veniva derubato dell'orologio e del portafogli con lire 12 da tre sconosciuti.

Datane querela alla sezione di Borgo Dora, quegli agenti riuscivano ieri ad arrestare uno dei ladri nella persona di P. G., norciaio ambulante, da Villafranca Piemonte.

*** *Arrestati:* 2 per ozio e sospetti e tre donne.

Mortalità. — Ecco la media della mortalità nella settimana dal 5 all'11 marzo, ragguagliata ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest, 57,4 — Pietroburgo, 56,9 — Monaco (Baviera), 45,0 — Milano, 40,2 — Roma, 37,0 — Genova, 34,4 — Bruxelles (città), 34,1 — Vienna, 32,6 — **Torino, 32,2** — Bologna, 32,0 — Venezia, 29,0 — Napoli, 28,8 — Parigi, 28,2 — Berlino, 26,2 — New York, 24,6 — Londra, 23,9.

STATO CIVILE DI TORINO — 1 *aprile*.

Morti. — Biga Caterina nata Francillon, di anni 101, di Lione — Capra Giacinta nata Eave, id. 42, di Torino — Lombardi Giuseppe, id. 45, di Torino, indoratore — Colomba Rita nata Mongiardini, id. 76, di Torino — Baruzzo Giuseppa nata Massa, id. 48, di Casale Monferrato — Soffietti Anna nata Cornaglia, id. 68, di Torino — Usseglio Maria nata Franzetti, id. 38, di Quarona — Pestalozza Luigi, id. 60, di Piacenza, impiegato — Cornaglia Elisabetta, id. 40, di Carignano — Ceresole Clotilde nata Panietti, id. 55, d'Ivrea — Fiocone Lucia nata Pavesio, id. 66, di Pino Torinese — Pavesio Maria nata Ferrario, id. 64, di Asti — Bianco Clara, id. 11, di Torino — Farè Tommaso, id. 54, di Vinovo — Garnerone Gio. B., id. 44, di Pradleves, bracciante — Pisco Teresa nata Capassotto, id. 61, di Castelnuovo Calcea — Bosatto Giuseppa, id. 20, di Mortara, sarta — Marocchino Maria nata Gabutti, id. 67, di Torino — Magnetti-Tonia Pietro, id. 21, di Lanzo, soldato di cavalleria — Richard Giacomo, id. 70, di Pontechianale, allievo carabiniere — Bariolo Giuseppe, id. 56, di Treviso, cuoco — Bertinetti Paola, id. 41, di Rivadora — Trudo Giuseppe, id. 68, di Torino — Marchiano Luigi, id. 54, di Rueglio, minatore — Bottari Teresa, id. 28, di Esta — Viret-Poit Tranquilla, id. 16, di Trana — Audero Biagio, id. 18, di Maruzzano, muratore — Fornero Rosa nata Dechifre, id. 32, di Torino — Lazzarini Domenico, id. 15, di Torino — Ripamonte Clara nata Diana, id. 77, di Cuneo — Cortina Geltrude nata Boch, id. 30, di Caluso — Fasano Caterina nata Nisia, id. 75, di Airasca — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 40, *cioè a domicilio* 24, *negli ospedali* 16, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 35, cioè: maschi 17, femmine 18.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *B*) — o. 8 3/4: *Messa da requiem* del M. Verdi.

Carignano o. 8: — *Casa Paichetti* — *Una passia originale.*

Gerbino — o. 8: — *L'orfanello di Lowood.*

Rossini — o. 8: *I barabba.*

Balbo — o. 8: *Carlin e Marietta* — *La prima infedeltà* — *I petit fanfani.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La regina di Lahore* — *Al Pantheon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistica-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessert.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
1 aprile 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. aperta al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
9 a. 725,4	+ 1,0	3,6	71	14° 21'	calma	s. p. n.
9 a. 725,9	+ 3,8	4,0	66	14° 18'	calma	s. p. n.
12 m. 725,3	+ 7,5	4,4	56	14° 24'	calma	n. p. s.
3 p. 723,5	+ 10,1	3,8	41	14° 25'	N E d.	n. p. s.
6 p. 723,2	+ 8,7	4,0	47	14° 22'	N O d.	n. p. s.
9 p. 723,2	+ 6,0	4,6	63	14° 32'	N d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 0,6 — Massima + 11,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 2 aprile + 3,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 3 aprile 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 53 — Passaggio al meridiano, 0 22. — Tramonto, 6 48.

Nascere della **LUNA**, 5 40 matt. — Passaggio al meridiano, 0 40 sera. — Tramonto, 7 47 sera.

Giorno della **Luna** 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Mare grosso lungo la costa Ligure, presso il Gargano, a Capo Spartivento e in diversi punti delle coste siculo: mosso sul basso Tirreno, sull'Alto Adriatico e sul golfo di Taranto; agitato altrove. Dominio di venti forti da mezzogiorno a ponente, tranne in alcuni paesi del settentrione e da Piombino a Palermo. Cielo coperto a Firenze, nelle Marche, nella Comarca e a Palermo; minaccioso a Moncalieri, nuvoloso nel resto d'Italia; piogge nel nord della Sardegna, a Napoli e dintorni. Pressioni diminuite fino a 5 mm. sull'Jonio e sul basso Adriatico, aumentate fino a 3 mm. nella Liguria occidentale e in Sardegna: stazionario altrove. Probabili ancora colpi di vento e tempo cattivo con neve in alcune stazioni.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 29 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	5.0	1.1	Livorno	15.2	9.5
Parma	5.8	1.0	Roma	15.2	10.2
Bologna	8.9	1.6	Ancona	15.3	10.3
Genova	9.0	8.0	Napoli	15.8	9.0
Firenze	13.3	8.8			

CORRIERE DELLA SERA

4° aprile.

LETTERA DA ROMA.

Commissione generale del bilancio — Indiscrezione della maggioranza — La lista da essa redatta — Dispersione di voti — Segretari generali — Ravvicinamento fra il Cairoli e il Crispi — E col Nicotera?!

Roma, 31 marzo, mattino.

La Commissione generale del bilancio è la più importante della Camera ed è regola che tutte le frazioni parlamentari siano rappresentate in essa. Conformandosi a questa norma, il Cairoli aveva convenuto con alcuni deputati dei Centri e di Destra che dei trenta membri di essa Commissione *diciotto* dovessero essere della Maggioranza, *cinque* di Centro e *sette* di Destra.

Ma la Maggioranza, nella sua adunanza di venerdì sera, deliberava di prenderne per sè *ventiquattro*.

Quindi i delegati della Maggioranza si adunarono ieri mattina per compilare la lista dei 24. Uno dei delegati sapendo dell'impegno preso dal Cairoli, invitò i suoi colleghi a rispettare la parola del Presidente del Consiglio, e in ogni caso ad interpellarlo prima di risolversi.

Ma essi tennero duro; ricusarono d'invitare il Cairoli, e fecero bravamente la loro lista! E questo vi dimostri come il partito intenda rispettare il Presidente del Consiglio che è pure una delle personalità più notevoli e più rispettate da tutti!

Ma vengo ora alla lista dei 24. All'infuori di 4 o 5 nomi, tutto il resto si compone della zavorra della Sinistra. Tutti gli uomini più onorevoli del partito sono stati esclusi! La pubblicazione della lista ha destato un gran malumore nelle file della Maggioranza, e questo malumore s'è sfogato facendo molte sostituzioni di nomi.

Quindi una dispersione indicibile di voti, e la voce fondata che i candidati siano da 150 a 200!! Da ciò arguite le condizioni morali della Camera! È un vero corpo che si va dissolvendo a vista d'occhio!

Il Ronchetti ha preso possesso del se-

gretariato generale dell'interno e domani il Grimaldi prenderà possesso di quello dei lavori pubblici. Il Leardi e il Milone non tarderanno a seguirli, il primo per il Ministero delle finanze e il secondo per quello di guerra; si assicura che alla marina è nominato il Bucchia. Finora non sono scelti i segretari generali per i Ministeri della giustizia, degli esteri e della pubblica istruzione.

Circa al primo si parla del Della Rocca, ma la cosa non è ben certa; circa al secondo il conte Corti ancora non ha determinato la propria scelta; rispetto al terzo il Villari non ha accettato; il Barilli, cui non è stata fatta finora alcuna offerta, propende per il rifiuto, anzichè per l'accettazione.

Vi ho già accennato alla voce che corre di ravvicinamento tra il Cairoli e il Crispi mercè i buoni uffici del Bertani. La voce seguita a correre e trova chi vi crede, sebbene gli amici del Cairoli la mettano in dubbio, perchè ne sono poco lieti anch'essi; quello che non può essere creduto, fino a prova contraria, è la riconciliazione tra il Cairoli, il Crispi e il *Nicotera*. Molti indizi, e tra gli altri quello che si desume dal linguaggio del *Bersagliere*, non lasciano credere a questa voce. G.

NOTIZIE DA ROMA.

31 marzo.

Infermità del ministro Zanardelli. — L'on. Zanardelli fu colto da una febbre che l'obbliga a rimanere in casa. Ieri sera si tenne espressamente consiglio a palazzo Braschi.

— L'ambasciatore francese presso il Vaticano. — A giorni il barone di Baude, ambasciatore francese presso la Santa Sede, sarà ricevuto dal Papa per presentare le sue lettere di richiamo.

Si attende il nuovo ambasciatore Di Gabriac prima delle feste di Pasqua.

Il Baude per ora è a disposizione del Ministro degli esteri a Parigi.

— Giunta sulle elezioni. — La Giunta inquirente sulle elezioni è convocata per mercoledì e giovedì, onde esaminare quelle contestate dai collegi di Francavilla e Manfredonia nelle persone degli onorevoli Zuccaro e Pisanelli e non Perroni e Pizzolante come per errore si disse.

— Patrocinatori della ferrovia Messina-Palermo. — Questa mattina una Commissione di deputati della provincia di Messina, ai quali si aggiunsero deputati di altre provincie della Sicilia, si è presentata ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno per patrocinare la linea Messina-Patti-Palermo.

La Commissione fu bene accolta dall'uno e dall'altro ministro, i quali hanno esplicitamente riconosciuta la importanza della linea e la giustizia di usare verso di essa l'eguale trattamento della linea Eboli-Reggio.

I trattati di commercio colla Grecia e col Belgio.

Gli uffici della Camera hanno approvato il progetto di legge relativo al trattato di commercio e navigazione colla Grecia. La Commissione è composta degli on. Adamoli, Morpurgo, Lazzaro, Micoli, Vollaro, Majorana e Melodia.

Con dichiarazioni scambiate a Roma il giorno 29 di questo mese fra S. E. il ministro degli affari esteri e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio, il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863, ora in vigore fra l'Italia ed il Belgio, è stato prorogato a tutto il 31 maggio 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

2 aprile.

Arrivo del prefetto Bargoni.

Proveniente da Roma giungeva ieri sera a Torino col convoglio delle 7,50, l'ex-ministro del Tesoro, senatore Angelo Bargoni, rinominato prefetto della nostra provincia.

Era ricevuto cordialmente alla stazione ferroviaria da grandissimo numero di impiegati governativi, municipali e distinti personaggi della città.

NOTIZIE DA ROMA.

1° aprile.

Garibaldi a Cairoli. — Garibaldi ha scritto una lettera all'onorevole Cairoli per rallegrarsi della composizione del Ministero, ed incoraggiandolo nell'arduo suo compito.

— Missione pressantissima. — Il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, parte con una missione pressantissima del re Umberto all'Imperatore d'Austria.

— Di male in peggio in Sicilia. — Essendo peggiorate le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, il Ministero ha compilato un nuovo piano che sarà affidato ad un nuovo prefetto e ad un comandante delle truppe energico.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Pietroburgo, 31. — La situazione non è mutata. Soltanto nei circoli ufficiali stranieri prevale l'opinione che la dimissione di Derby non implica necessariamente delle complicazioni.

Costantinopoli, 30. — Osman venne nominato comandante delle truppe di Costantinopoli; Mehemet Ali comandante delle truppe di Macrikevi presso Santo Stefano, e Muktar capo di stato maggiore generale.

Il granduca Nicolò visitò oggi il Sultano, e ritornò quindi a Santo Stefano.

Parigi, 31. — Cissey venne nominato comandante in capo di Nantes.

Del mattino.

Londra, 1. — Il *Morning Post* conferma la nomina di Salisbury, Hardy e Hanley.

Il *Morning Post* dice che la Russia ordinò 500 cannoni Krupp, e chiamò la prima classe della riserva della Lituania.

Il *Morning Post* ha da Monreal che il Governo britannico domandò al Canadà che ponga le forze della colonia inglese in istato di difesa contro un'invasione.

Lo *Standard* ha da Berlino: In seguito al rifiuto dell'Austria di porsi d'accordo colla Russia, credesi che Gorciakoff informò Loftus che la Russia è pronta a cedere alle domande dell'Inghilterra.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Sultano disse al granduca Nicolò che non combatterebbe contro l'Inghilterra.

I Russi occuperanno Buyukderè lunedì. Gli Inglesi sbarcarono a Tenedo molto materiale da guerra.

Il *Times* ha da Bukarest che il corpo di Zimermann nella Dobrugia ricevette l'ordine di entrare nella Moldavia.

Il *Daily Telegraph* da da Vienna che Andrassy si sforza affinchè si riunisca il Congresso, e credesi che le probabilità sieno più grandi che mai.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Malgrado l'eccitazione generale, alcuni alti personaggi perorano in favore di un ultimo tentativo di conciliazione mediante il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo, coll'arbitrato di un sovrano neutrale.

Atene, 1. — Le stragi ed i saccheggi continuano a Macrinizza, nella Tessaglia.

Bombay, 1. — Il vapore *Austria*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Roma, 1. — Il *Diritto* annuncia un decreto ministeriale che nomina una Commissione di quindici membri scelti nel Senato e nella Camera, coll'incarico di compilare un progetto per la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. La Commissione studierà pure se convenga o no mantenere il Ministero del Tesoro.

Il *Diritto* smentisce le notizie corse circa la nomina di un capo permanente dello stato-maggiore generale dell'esercito.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Il Messaggio della Regina dice che la situazione in Oriente, e la necessità che ne risulta di prendere delle misure pel mantenimento della pace, e la protezione degl'interessi dell'Impero, parvero alla Regina una circostanza straordinaria prevista dalla Costituzione; e quindi la Regina credette conveniente di comunicare alla Camera dei Comuni la sua intenzione di chiamare in servizio attivo la riserva dell'esercito e la riserva della milizia. (*Applausi*).

La discussione del Messaggio è fissata per lunedì.

Northcote conferma che Salisbury succederà a Derby.

Versailles, 1. — La Camera approvò l'amnistia secondo le modificazioni del Senato.

Madrid, 1. — La voce di un progetto di alleanza tra l'Inghilterra e la Spagna, avente per base la restituzione di Gibilterra, è falsa.

Il viaggio del principe di Galles a Madrid è smentito.

Pietroburgo, 1. — L'*Agenzia Russa* pronunciasi in favore di un accordo diretto con l'Inghilterra.

Londra, 1. — Alle Camere dei Lordi e dei Comuni il Governo propose che si presenti alla Regina un indirizzo di ringraziamento, in occasione della graziosa sua comunicazione.

Londra, 2. — Un dispaccio di Salisbury, indirizzato agli ambasciatori inglesi, dice che il Governo deplora profondamente la decisione della Russia. È impossibile determinare attualmente fino a qual punto le potenze approverebbero il trattato di Santo Stefano, nè le riserve che permettessero di accettarlo o rifiutarlo arbitrariamente sarebbero inammissibili.

Il Governo non accetterebbe l'esame parziale del trattato, che viola il trattato del 1856. Il dispaccio fa risaltare che quel trattato crea un potente impero slavo sotto il controllo della Russia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 1, ore 3,15. — *Camera dei deputati.* — Sono concessi, in principio della seduta, trenta nuovi congedi, e si comunica il risultato delle votazioni fatte sabato.

Dei trenta commissari pel bilancio, ne riuscirono solamente eletti quattro, cioè gli onorevoli Alvisi, Cencelli, Salaris e Nervo. Si procede perciò alla votazione di ballottaggio per nominare i rimanenti ventisei commissari.

Furono eletti commissari della biblioteca della Camera gli onorevoli Ruggeri, Delzio e Mariotti; commissari presso l'Amministrazione del Debito Pubblico gli onorevoli Nervo, Mancardi e Podestà. La Commissione incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva riescì composta degli onorevoli Englen, Sorrentino, Cancellieri, Damiani, Salaris, Perazzi, Spaventa, Rudini e Musa.

Si procede pure alla votazione per la nomina di due Commissioni di cui una incaricata di esaminare le petizioni e l'altra di accertare il numero e la qualità dei deputati impiegati.

Il numero legale è ridotto, pei congedi accordati, a 225; tuttavia solamente dopo quasi due ore la Camera si trova in numero.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Comunicansi lettere di Dall'Acqua che rinunzia al mandato, e del Ministro dei lavori pubblici che notifica la nomina di Grimaldi a segretario generale del suo dicastero.

Non prendesi atto della rinunzia di Dall'Acqua, concedendogli invece due mesi di congedo; e stante la detta nomina di Grimaldi, dichiarasi vacante il Collegio di Catanzaro.

Il Presidente, ragguagliando poscia la Camera del ricevimento avuto ieri dalla Deputazione incaricata di offrire al Re l'indirizzo, dice che il Re gradì l'indirizzo, e ne ringraziò la Camera, la quale, soggiunse, confidava che attenderebbe indefessa e zelante per rendere l'attuale sessione proficua al paese.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Vengono in deliberazione varie proposte di Lugli, Bonacci, Giambastiani, Torrigiani, Mancini, Nervo e Minghetti. Le proposte Giambastiani, Torrigiani, Nervo e Minghetti già furono svolte. Musi e Corte svolgono quelle di Lugli e Bonacci, dirette ad impegnare il Governo a non porre immediatamente ad effetto l'aumento del dazio sui filati di cascami di seta, e procurare anzi che si riduca a minore proporzione, e provocare dal Governo francese una esplicita dichiarazione, secondo cui resti fuori di contestazione, che gli aumenti di dazio da noi consentiti alla Francia per alcuni articoli di nostra esportazione non saranno applicati fino alla rinnovazione dei trattati tra la Francia e le altre nazioni.

La risoluzione proposta da Mancini per invitare il Governo ad adoperarsi in ogni negoziazione colle potenze ancora pendente, onde si accetti la clausola che qualsiasi controversia circa l'interpretazione ed applicazione dei trattati di commercio, dopo esauriti i mezzi d'amichevole componimento, sia sottoposta alle decisioni di Commissioni arbitrali, verrà svolta in seguito alla risposta del relatore Luzzatti alle osservazioni degli oratori precedenti.

Innanzi però si annunziano interrogazioni: di Maurin al Ministro della guerra sulle servitù militari nella estuario Veneto; di Longo al Ministro delle finanze sul progetto della sessione scorsa circa la costruzione di una dogana a Catania; di Martelli al Guardasigilli sulla posizione del procuratore regio di Piacenza in occasione del processo Filippone.

Quindi il relatore Luzzati dà ragione delle singole variazioni dal presente trattato introdotte nelle nostre relazioni colla Francia; risponde ad ogni obbiezione e ad ogni apprensione concepita; ed accoglie, a nome della Commissione, le raccomandazioni indirizzate al Governo e le risoluzioni proposte, come soggetti di studio o di future trattative.

ROMA 1, ore 5. — Ieri l'onorevole Seismit-Doda, ministro delle finanze, dichiarò alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla tariffa daziaria, che si riservava di farle conoscere fra qualche giorno le sue risoluzioni. È quindi incerto se il progetto sarà discusso subito oppure dopo le vacanze pasquali.

— Il cav. Napo Torriani, segretario particolare del Re, si trova in fin di vita.

Del mattino.

PARIGI, 1, ore 4,38 (ritardato). — La *France* pubblica un dispaccio da Berlino, secondo cui il principe Gorciakoff, animato da un desiderio di pace, avrebbe fatto domanda all'Imperatore di mettersi arbitro per decidere chi fra l'Inghilterra e la Russia debba prima ritirare le sue forze dalle vicinanze di Costantinopoli. Ignorasi la risposta dell'Imperatore, o piuttosto del principe Bismarck.

NAPOLI, 2, ore 12,40 ant. — Il sindaco di Napoli, on. Sandonato, parte per Roma. La Giunta municipale si è dimessa, avendo l'on. Cairoli comunicato particolarmente al Duca di San Donato la decisione presa dal Ministero di sciogliere prossimamente il Consiglio municipale.

PARIGI, 2, ore 9. — Un cambiamento s'è fatto nell'opinione predominante nei circoli diplomatici di Londra e Parigi. Credevasi dapprima che il ritiro di lord Derby dal Ministero degli esteri dovesse tosto produrre una rottura fra la Russia e l'Inghilterra. Ora si ammette di nuovo la possibilità di un accordo pacifico.

Credesi che il Messaggio della Regina d'Inghilterra, che domanderà al Parlamento l'autorizzazione per la mobilizzazione delle riserve, sarà concepito in termini molto sobrii.

ROMA, 2, ore 10,20. — Nel ballottaggio dei candidati per la Giunta del bilancio, restarono eletti soltanto quattro deputati di Destra ed uno dei Centri.

Nella riunione privata della Maggioranza, ch'ebbe luogo venerdì sera, erasi però deliberato di lasciare non meno di sei posti ai candidati della Destra.

Ora è probabile che i quattro di Destra eletti si dimettano; e così pure farà l'eletto dei Centri.

— Quest'oggi sarà presentato alla Camera un progetto d'inchiesta parlamentare sulle condizioni economiche del Comune di Firenze.

— È imminente la nomina per decreto ministeriale di una Commissione di quindici deputati, incaricata di compilare un progetto di ricostituzione del Ministero di commercio, ed esaminare se convenga mantenere od abolire il Ministero del tesoro.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Si è pensato spesso: « Se si potesse tenere per 24 ore un senapismo, qual potente derivazione non si produrrebbe mai sulla pelle, e quali risultati non se ne potrebbero sperare! » Ebbene, ciò che non si poteva ottenere coll'uso della Farina di Senape, è diventato facilissimo oggidì mediante l'Estratto di Pimento.

Un'azione immediata e continua, nessun dolore nè pizzicore, ma soltanto un po' di calore accompagnato da una rossezza spiacata, che si può far durare finchè si desidera, sono gli effetti prodotti dalla Carta Lardy all'Estratto di Pimento. Ciò equivale a provar la sua efficacia ne' rami acuti e cronici, nelle bronchiti, nei catarri, come pure nei dolori d'ogni genere, nevralgie, reumatismi, sciatiche, lombaggini, ecc., ecc. — E quale economia! Con una scatola da fr. 1 50 se ne ha abbastanza per tutto un inverno!

Si trova in tutte le buone farmacie, e in Parigi da P. Coirre e C., rue du Cherche, Midi 79. (*Comunicato*) (1887)

Alessandria.

La vista. Il prof. **Neuschuler**, dottrico-oculista di Germania, col suo sistema di **lenti speciali** che tanto conservano la vista, si tratterrà in Alessandria dal giorno 3 al 9 aprile, e riceverà nell'Albergo *d'Italia*. (0457)

Dr BERTOLI **Chirurgo meccanico dentista**, via *Roma*, num. 9, *Torino*.

Avverte che a datare dal 1° febbraio del corrente anno fece parte del suo Stabilimento, quale collaboratore e socio, il valente **primo meccanico** del dott. Garelli, **signor Gervasio Marangoni.** (1704)

Lire cento di mancia a chi consegna al portinaio (Doragrossa, n. 5) un *braccialetto d'oro* con due pietre azzurre e brillantini, smarritosi il 1° aprile.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1739)

CAFFÈ SVIZZERO.
Grande concerto (*sestetto*) — Servizio *déjeuner* a L. 1. — Birra Liesing (Vienna) a cent. 20 il *schopp*. (1896)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 30 | 1

FARINE 3 mar. pel corr. (*)	L.	69 —	68 50
» » per aprile e magg.	»	69 25	68 75
» » giug. e luglio	»	69 25	68 75
» » pei 5 mesi da giug.	»	69 25	67 25
ZUCCHERI saccarino 88[18 (**)	»	57 50	53 25
» » 7[9	»	68 25	67 50
» bianco 3	»	67 50	66 —
» raffinato sodio	»	148 —	148 —

LIVERPOOL, 1 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 7000.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 8000.

HAVRE, 1 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo-pesante.

Luigiana disponibile . . da Fr. 72 a 73

CAFFÈ — Venduti sac. 4650.

Mercato debole.

Costa Rica (***) . . . . F. 117 —

MARSIGLIA, 1 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 3337

» — Vendite » 10,250

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

BORSA DI GENOVA. — 1 aprile.

Rendita Italiana . . . 77 55 c. — 77 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . . 1945 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 642 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . . 355 — cont.

Francia lettera 110 80 — denaro 110 65.
Londra vista 27 85 — denaro 27 81.
Marenghi da 22 14 a 22 16.
Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 1 aprile

Rendita Italiana f. m. 77 70
Oro 22 21

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 1° aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	218 90
	Trame	»	» »
	Greggia	7	323 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	536 15
	Tot. nel mese a oggi	9	
Stagionatura Sociale anteriorità	Organzino	7	631 21
	Trame	5	321 22
	Greggia	3	249 70
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1203 23
	Tot. nel mese a oggi	15	
Condiz. estere di M. Fenaroli	Organzino	3	273 15
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	273 15
	Tot. nel mese a oggi	3	

LONDRA, 30 | 1

Consolidato Inglese	94 1[2	94 5[8
Rendita Italiana	69 1[8	69 3[4
Spagnuolo	12 7[8	12 7[8
Turco	7 3[4	7 3[4
Egiziano del 1868	23 1[2	22 1[4
Egiziano del 1873	33 —	34 —

FIRENZE, 30	1
Rendita 5 0[0 . . . . 27 82 5	77 50
Rendita dal 1° gennaio 1878 . — —	— —
Oro lettera 22 16 5	22 18
Londra lettera 27 49	27 55
Cambio su Parigi 110 25	110 50
Prestito Nazionale 83 25	83 25
Azioni Tabacchi . . . . . — —	— —
Banca Nazionale . . . . . 1935 —	1927 50
Azioni Ferrovie Meridionali . — —	— —
Obblig. Ferrovie Meridionali . — —	— —
Banca Toscana . . . . . — —	— —
Credito Mobiliare . . . . . — —	— —
PARIGI, 30	1
3 p. 0[0 Francese 70 82	71 40
5 p. 0[0 Id 107 65	108 10
Banca di Francia . . . . . — —	— —
Rendita Italiana 69 72	70 20
Ferrovie Lombardo-Venete . 145 —	146 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em. — —	232 —
Azioni Ferrovie Romane . . 69 —	70 —
Obbligazioni Lombarde . . . 230 —	232 —
Obbligazioni Romane . . . — —	344 —
Cambio su Londra 25 14	25 13
Cambio sull'Italia . . . . 9 —	10 1[2
Consolidati Inglesi . . . 94 1[8 15	94 13[16
VIENNA, 30	1
Mobiliare . . . . . 223 —	223 —
Lombarde . . . . . 70 —	69 70
Banca Anglo-Austriaca . . 94 80	93 50
Austriache 236 50	248 50
Banca Nazionale . . . . . 796 —	799 —
Napoleoni d'oro 9 75	9 74 5
Argento in banconote . . . 107 10	106 10
Cambio su Parigi 43 60	43 45
Cambio su Londra . . . . . 122 —	121 75
Rendita Austriaca 64 80	64 80
Rendita in carta 60 70	60 60
Unionbank . . . . . 60 —	59 —
Rendita Austriaca nuova . . 72 70	72 60
BERLINO, 30	1
Austriache . . . . . 409 —	409 50
Lombarde . . . . . 113 —	113 —
Mobiliare 369 50	368 —
Rendita Italiana 69 90	69 90

BORSINO.

Torino, 1° aprile (ore 5 pom.).

Le notizie politiche che ci giunsero oggi sembrano meno atte a impensierire il ceto d'affari, e la Borsa ne riportò subito un sensibile miglioramento. Concorse forse anche il trovarsi in liq., che Parigi sostenne i prezzi, per rendere meno disastrosa la posizione, che è stata compromessa dalle repentine variazioni dei giorni scorsi.

Da noi, occupati esclusivamente della liq. che si presenta molto pesante, non si pensava alle contrattazioni.

Il prezzo della Rendita pronta si può notare tra il 77 50 ed il 77 60, con 50 cent. di riporto. Altro nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 77 72 1[2 80 85 f.c. — Riporti cent. 85 — C. d. m. in c. 78 82 1[2 80 25 — 78 20 asta pubblica — 78 30 — in l. 78 55 50 40 40 35 30 80 80 f.c.

Corso legale 78 25.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 1953.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 285 50.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 650.
Oro da 22 00 a 22 08.
Id. accertato da ghiotà L. 22 02.

CAMBI	a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Francia Corso	110 25 110 60	— — — —
Francia Grande	110 20 110 55	— — — —
Svizzera	— — — —	— — — —
Londra	— — — —	27 25 27 65

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 aprile 1878.

La ripresa continuava ieri in modo piuttosto vivo alla Borsa ufficiale ed anche alla sera sul Boulevard.

Il 5 0[0 da 70 82 saliva a 71 40 e 71 65, il 5 0[0 da 107 65 a 108 10 e 108 30. L'Italiano da 69 72 a 70 20 e 70 35.

Il Consolidato inglese invece da 94 13[16 scendeva a 94 11[16.

Il motivo del rialzo non bisogna cercarlo nella politica, che non presenta nulla di nuovo, almeno da quanto risulta dall'esame dei telegrammi, non sembrandoci serio quello che dice pronta la Russia a cedere alla volontà dell'Inghilterra. Ci sembra piuttosto che siano i bisogni della liquidazione che spingano i prezzi. Da questo punto di vista, il rialzo presente nulla ha di straordinario dopo il ribasso che si ebbe i giorni scorsi.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti fece 78 15, 78 20, 78 25, chiudendo da 78 25 a 78 20. Per fine corrente 78 30, 78 35, 78 40, 78 45, 78 50, chiudendo a 78 45.

Az. Banca Naz. 1955 a 1948.
Az. Mobiliare da 650 a 652.
Az. Banca Torino 710.
Az. Banco Sc. 291 a 292.
Az. Banca Subal. 507 a 508.
Az. Tabacchi 840.
Az. Meridionali 342.
Obbl. Meridionali 240 a 242.
Obbl. Cavour 489 a 491.
Francia 110 20 a 110 60.
Londra 27 55 a 27 65.
Oro 22 00 a 22 10.

DA AFFITTARE

Villa signorile con spazioso alloggio per la prossima stagione, sui colli di Cavoretto a breve distanza dallo stradale di Moncalieri. Per schiarimenti dirigersi a Collo V.ª Carolina, negoz. via Rosine, 1. 1876

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre p. v.
via Mercanti, 17, casa *Collegno*.

Alloggio signorile composto di **14** camere al primo piano, divisibile anche in due alloggi. Dirigersi dal portinaio. 1848

DA AFFITTARE

in via Accademia Albertina, 29, **Alloggio** al primo piano di sei membri messi a nuovo, colla comodità dell'acqua potabile. 1490

INCANTO

di mobili, libri, quadri ed altri oggetti caduti nella successione del cavaliere Gabriele Capello detto *Moncalvo*, via Artisti, 18, pianoterreno (Borgo Vanchiglia), nel giorno di giovedì 12 corrente aprile e giorni successivi, alle ore solite ed a pronti contanti.

Torino, 1° aprile 1878.

1869 **A. Borgarello**, *not.*

AVVISO

Il sottoscritto tiene incarico della rimessione di varii alberghi, caffè e ristoranti di ogni ordine e condizioni nelle provincie di Alessandria, Genova, Novara e Torino.

Si cerca un socio che disponga almeno di **lire 10,000** per un avviatissimo albergo ed un altro per un grandioso caffè ristorante che disponga di **lire 6000**.

G. A. Chiantore, *Estimatore*, via Cernaja, 2, Torino. 1861

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — **Torino, farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1805

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.

Oggetti Tecnici in **Caoutchouc**.

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

Il rinomato Dentista Americano di via S. Massimo, è trasferto provvisoriamente in piazza Carlina, 9. 0448

ALLEVARD-LES-BAINS

(ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules; leucorrhée, ophthalmie.

Notice (gratuite et franco), **et demande d'Eau**, écrire à **M. Marius PORTE**, directeur à Allevard 1764

AVVISO

L'antica fabbrica di tappezzerie in carta, già via della Rocca, N. 19, Torino, avverte la sua clientela che ha trasferto la sua fabbrica e negozio in piazza San Carlo, accanto alla chiesa e via Alfieri, N. 3, tenendo sempre il deposito di trasparenti in tela per finestre, a prezzi moderati. 0453

RASOI

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio ed unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (12 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, lo autenti suggellati dall'Autore. — Lire 5 cadauno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZÉOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza. — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Maifredi, via Finanze, 3 e 5. 876

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Presso PIETRO PAISSA

via Barbaroux e San Tommaso

Deposito di **Zolfo** per le viti Sicilia e Romegne.
Polvere insetticida di qualità primissima.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 0438

ALBERGO DELLA FUCINA

Il nuovo proprietario, Carpanera Vittorio, già proprietario del ristorante del **Passatempo** e **Baluardo**, avvisa la numerosa clientela di detto Albergo, che ivi ci sarà esatto servizio e modicità nei prezzi.

Pranzi a prezzi fissi; servizio di Ristorante alla carta con servizio regolare d'*omnibus* alla stazione ferroviaria. 0441

PREMIATA MANIFATTURA

d'ogni genere e dimensioni di PERSIANE.

DI GAIETTI G.

Via Cernaia, N. 6,
angolo Piazza Solferino
TORINO.

Persiane a nuovo sistema, fortissime, legate a catena di ferro per Serre invetriate piane e perpendicolari.

Indispensabile riparo contro i raggi del sole e contro la tempesta.

Collocamento in opera a qualsiasi distanza, e persiane per finestre mediante misura. Si spediscono già montate in tutta Italia ed all'Estero, tanto greggie che dipinte ed a tessitura operata di bellissimo effetto.

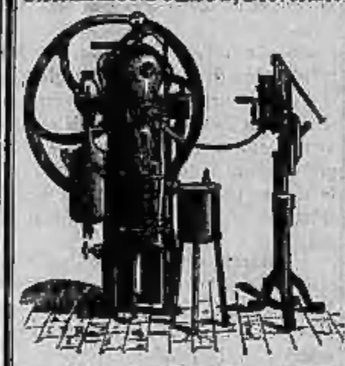
Vendita all'ingrosso da L. 0 60 a L. 7 il mq., ed al minuto da L. 2 20 a L. 7 e più al metro quadrato. 0450

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1871

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero



Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un volumineso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici

a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. 1821

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza pur che né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze di più esteinanti; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Si avrà *d'guariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 87,524 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1873.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 46,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e malori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 20; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta, scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N.* 2, via *Tommaso Grossi*, *Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Baid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bartone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brintore Felice, *via Cernaia*, 29 - Orsini succ. Cerasole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 637

TORINO — ROUX E FAVALE — TORINO

ARTE FORENSE

DOMENICO GIURIATI

Un bel volume in-8° di pagine 432.

Dell'*Arte Oratoria* scrissero gli antichi e primi fra tutti restano Cicerone e Quintiliano: fra i moderni scrissero dell'Arte Oratoria alcuni francesi, fra cui Delamalle e Lacretelle e il nostro Berryer, che raccolse i migliori vestigi della Curia francese. Da noi nulla, proprio nulla s'è fatto, se ne togli un trattato di Aurelio De Giuzaro pubblicato nel secolo scorso e intitolato **Delle viziose maniere di difendere le cause nel Foro.**

Dunque l'*Arte Forense* del Giuriati si può dire un lavoro, un *libro nuovo*, non prima fatto nè tentato da altri.

Ma è di più un libro interessantissimo; ha notizie ed episodii curiosi, ha aneddoti ed esempi bellissimi, tratti dalla pratica odierna del Foro, dalla vita, dall'esperienza dei nostri migliori oratori contemporanei e concittadini.

Scritto in modo facile e piacevole, la lettura di questo volume, mentre riesce d'importantissimo ammaestramento all'avvocato forense, è dilettevole per ogni sorta di lettori.

V'ha molto e molta varietà di materia.

Prezzo, lire cinque.

FOSFATO DI FERRO

di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'**isterismo** nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1853

PROFUMERIA RIGAUD & C^ie^

8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champacca, Malaghetta, Nizzaine, San-Paquita, Alessia, Linaloé

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO

PROFUMERIA MIRANDA

A BASE DI GIGLIO E DI LATTUCA

Estratto, Sapone, Olio e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD *a base di china.* | **DENTORINA RIGAUD** *nuovo Elixir all'arnica.*

Deposito nelle principali città. 1806

D^rs^ CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

30 - Rue d'Angennes, 1^er^ étage - **30**

Consultations de 4 à 5 heures 1709

Pastiglie e Sciroppo di CATRAME alla CODEINA

Infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

POMATA TANNICA ROSA raccomandata dai medici per rendere ai capelli bianchi, in poco tempo e senza tintura, il color primitivo. Prezzo del vaso L. 6.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 1712

DEPOSITO GENERALE

DI CASSE FORTI

sicure contro il fuoco e le infrazioni per danaro, libri e documenti, della rinomata fabbrica di **Riedel e Schult** di Vienna, fornitori degli I. R. Uffizi e Banca Nazionale.

Milano, Via Carlo Cattaneo, 32.

DIETRO RICHIESTA si spediranno **gratis** i prezzi correnti coi disegni. 1813

BELLINO PIETRO

Borgo San Donato (al Martinetto)

Fabbricante di morse (strettoi), e di ogni genere di lavori in ferro, nonchè di torchi da vino di sua specialità che per la loro solidità e per il loro facile maneggio non temono la concorrenza.

Annunzia che avendo costrutto un forno a raffineria, si trova in condizione di poter eseguire qualunque lavoro in ferro e con materiale di sua fabbricazione e di prima qualità. 0447

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,

Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser par carte, colle quali si possono piegare in 8 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 585

Domenica, 31 marzo, apertura del nuovo

ALBERGO E TRATTORIA

DELL'

UNIVERSO

Via Nizza, N. 9, angolo via Galliari.

I sottoscritti propriatari hanno l'onore di annunziare al pubblico e sua numerosa clientela, che nel loro nuovo Stabilimento i signori avventori troveranno **qualità scelta di vini, una squisita cucina con servizio inappuntabile** a prezzi modestissimi.

Oltre poi all'eleganza delle sale comuni, trovansi pure a disposizione dei *salotti particolari* con adatto scelto servizio.

0442 **Panatti e Gillio-Tos.**

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **PULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

Torino, Tip. Roux e Favale.